



Con il patrocinio di

REGIONE
TOSCANA



Con il patrocinio della



FIRENZE

LA NAZIONE
AUDITORIUM
Via Paolieri, 2

18 GIUGNO 2019

ROAD MAP CAR-T

**PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE
DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA**

2019 **MOTORE** 
SANITÀ 
Gestire il Cambiamento

ROAD MAP CAR-T

PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA

La leucemia linfoblastica acuta e il linfoma diffuso a grandi cellule sono patologie che nei pazienti refrattari alle terapie oggi disponibili danno un'aspettativa di vita molto bassa o nulla.

La ricerca in quest'area ha portato a un punto di svolta tale per cui, per questi pazienti con prognosi infausta, si aprono scenari di cambiamento radicale attraverso le terapie cosiddette CAR-T di prossima introduzione.

La gestione organizzativa di questa innovazione va di pari passo con la complessità di produzione e di somministrazione del processo di cura. Se da un lato infatti questi strumenti terapeutici saranno personalizzati al singolo paziente, i processi organizzativi che riguardano l'intero percorso di cura richiedono una standardizzazione ed una formazione del personale specifica e da costruire in dettaglio. Mai come in questo caso l'affermazione visionaria del Professor Liberati rappresenta la grande sfida da affrontare oggi.

Questo comporterà per i sistemi di valutazione nazionali un cambio di prospettiva che dovrebbe considerare un percorso di cura dedicato (per esempio attraverso un DRG *ad hoc*) tale da consentire alle istituzioni regionali un sistema di rendicontazione specifico e semplificato, che non crei problematiche nel normale processo di mobilità tra regioni.

Le Istituzioni regionali a loro volta avranno l'onere di individuare nella loro rete di servizi ospedalieri, i centri con strutture adatte a prestare queste cure, individuando il percorso necessario a formare le persone dedicate, con protocolli organizzativi condivisi tra centri arruolatori e centri gestori dei pazienti.

Le aziende sanitarie Ospedaliere, terminale di prima linea della filiera, saranno chiamate a un cambio di prospettiva nella formazione del personale che dovrà gestire le cure assistenziali, individuando anche team e spazi appositi.

Per creare un sistema assistenziale snello, di rapido accesso e soprattutto sicuro per il paziente, lo scambio di informazioni e di idee tra regioni, tra centri ospedalieri in *partnership* con le aziende produttrici della tecnologia sanitaria diventa un passaggio che si potrebbe dire più che auspicabile, obbligato. La conseguenza logica potrebbe essere la creazione di una rete interregionale dedicata alla cura di questi pazienti con queste terapie attraverso protocolli condivisi.

Una *partnership* pubblico-privato per affrontare la complessità di questa sfida rappresenta quindi un passaggio obbligato, se davvero si vuole mettere il paziente al centro del sistema assistenziale, dando rapidamente accesso ai pazienti che possono beneficiare di questa vera innovazione.

Per dare risposte concrete a questi punti, di fronte ad un'innovazione di tale livello, sarà fondamentale la discussione attraverso *workshop* regionali dedicati tra i *Key Stakeholders* per poter assumere le migliori decisioni operative che rendano il sistema efficace e sostenibile.

9,00	ACCREDITO PARTECIPANTI E WELCOME COFFEE
9,30	APERTURA E SALUTI Carlo Tomassini , Direttore Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Regione Toscana Francesco Carrassi , Giornalista - Direttore "La Nazione"
	INTRODUZIONE DI SCENARIO Claudio Zanon , Direttore Scientifico Motore Sanità Gianni Amunni , Direttore Generale Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) Regione Toscana
	DAI DATI SCIENTIFICI ALLE PROSPETTIVE DI CURA Claudio Favre , Direttore Centro di Eccellenza di Oncologia ed Ematologia Pediatrica, AOU Meyer
	TAVOLA ROTONDA MODERANO Angelo Del Favero , Direttore Area Relazioni Istituzionali Motore Sanità Claudio Zanon , Direttore Scientifico Motore Sanità
	IPOTESI SUI TRATTAMENTI REGIONALI PREVISTI Alberto Bosi , Professore Ordinario Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Università degli Studi di Firenze Sabrina Nardi , Responsabile AIL Pazienti
	QUALI E QUANTI CENTRI DEDICATI *Francesco Attanasio , Settore Politiche del Farmaco e Dispositivi, Regione Toscana
	QUALE TEAM OWNER DEL PERCORSO DI CURA E COME FORMARLO? Riccardo Saccardi , Direttore SOD Terapie Cellulari e Medicina Trasfusionale, AOU Careggi

13,00

LIGHT LUNCH

14,00

TAVOLA ROTONDA

MODERA

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

SOSTENIBILITÀ DEL PERCORSO TRA RISK SHARING, FONDO INNOVATIVI E DRG DEDICATO?

Gianni Amunni, Direttore Generale Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) Regione Toscana

Monica Bocchia, Direttore Ematologia AOU Senese

Alberto Bosi, Professore Ordinario Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Università degli Studi di Firenze

Fiorenzo Corti, Vice Segretario Nazionale FIMMG

Claudio Marinai, Responsabile Area Coordinamento HTA ESTAR

Enrico Orciuolo, UO Ematologia AOU Pisana

PROSPETTIVE/ASPETTATIVE DEL PAZIENTE

Cittadinanzattiva

16,30

CONCLUSIONI E STESURA KEY POINTS PER DOCUMENTO CONDIVISO

Carlo Tomassini, Direttore Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale Regione Toscana

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

ORGANIZZAZIONE

eventi@panaceascs.com

SEGRETERIA

motoresanita@panaceascs.com

011 2630027 - 3299744772

